

AL MINISTRO DELLA DIFESA
Ufficio del Gabinetto del Ministro
udc@gabmin.difesa.it

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI ROMA
Ufficio Relazioni Sindacali
crm36736@pec.carabinieri.it

OGGETTO: Segnalazione urgente – Affidamenti di modesto importo, errata applicazione del MEPA, mancata abilitazione alle PCP/PAD, interventi manutentivi presso caserme/alloggi di servizio e applicazione dell'art. 140 del D.Lgs. n. 36/2023 - Richiesta di verifica, chiarimenti e interventi organizzativi.

La scrivente Organizzazione Sindacale, nell'esercizio delle proprie prerogative di rappresentanza e tutela del personale dell'Arma dei Carabinieri,

PREMESSO CHE

- Sono pervenute a questa Organizzazione Sindacale numerose e allarmanti segnalazioni concernenti le gravissime difficoltà riscontrate dal personale e dai Comandi territoriali nella gestione degli interventi manutentivi e degli affidamenti di modesto importo.
- Tali criticità riguardano, in particolare, la gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria presso caserme, alloggi di servizio e altre infrastrutture dell'Arma, bloccati anche quando si tratta di prestazioni economicamente contenute e tecnicamente semplici.
- In alcuni casi viene segnalata la richiesta di ricorrere al MEPA anche per prestazioni di importo inferiore a 5.000 euro, con conseguente paralisi operativa e difficoltà nell'individuazione di operatori economici disponibili e tempestivamente attivabili.
- Viene altresì segnalato che, in presenza di guasti che incidono sulla funzionalità degli impianti, sulla fruibilità degli alloggi o sulle condizioni di sicurezza e salubrità degli ambienti, l'iter amministrativo determina tempi di intervento non compatibili con la natura dell'esigenza rappresentata.
- Tale problematica assume particolare rilievo per il personale dell'Arma, il quale, in ragione delle peculiarità del servizio istituzionale, può essere chiamato a permanere o alloggiare presso strutture dell'Amministrazione anche in condizioni non assimilabili a quelle di una normale utenza privata, avendo il diritto di godere di standard idonei.

CONSIDERATO CHE

- L'art. 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, disciplina l'obbligo di ricorso al mercato elettronico (MEPA) per gli acquisti di beni e servizi, ma per gli acquisti inferiori a 5.000 euro **non opera, per il solo effetto della citata disposizione, l'obbligo generalizzato di ricorso al MEPA.**
- L'assenza dell'obbligo di ricorso al MEPA non deve tuttavia essere confusa con l'assenza degli obblighi di digitalizzazione previsti dal D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36.
- L'ANAC ha ampiamente chiarito che gli acquisti sotto i 5.000 euro sono assoggettati alla digitalizzazione, confermando la possibilità di utilizzare l'interfaccia web della Piattaforma dei contratti pubblici (PCP/ANAC) o le Piattaforme di Approvvigionamento Digitale (PAD) per gli affidamenti diretti inferiori a 5.000 euro.

- Il D.Lgs. n. 36/2023 disciplina l'affidamento diretto all'art. 50 (consentendolo per importi molto più elevati) e, all'art. 49, comma 6, prevede che sia consentito derogare al principio di rotazione per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro.
- Ne consegue che il quadro normativo riconosce agli affidamenti di modesto importo un regime procedurale estremamente semplificato.

RILEVATO CHE

- Occorre distinguere nettamente il MEPA (che è solo uno specifico mercato elettronico) sia dalle **PAD** (le Piattaforme di Approvvigionamento Digitale certificate) sia dalla **PCP** (la Piattaforma Contratti Pubblici gestita direttamente da ANAC).
- L'ANAC ha chiarito esplicitamente che, per gli affidamenti inferiori a 5.000 euro, qualora vi siano difficoltà o impossibilità a ricorrere a una PAD, l'obbligo di digitalizzazione del ciclo di vita del contratto può essere assolto utilizzando **direttamente l'interfaccia web della Piattaforma dei contratti pubblici (PCP) dell'ANAC**. Non vi è dunque alcun obbligo giuridico né tecnico di transitare dal mercato MEPA per tali micro-importi.

IL PARADOSSO DELLE "PAD" E GLI INTERROGATIVI SULLE PROCEDURE INTERNE A tale riguardo, risulta paradossale e del tutto inaccettabile l'attuale stallo operativo dovuto alla mancata abilitazione dei Comandi all'uso delle Piattaforme di Approvvigionamento Digitale (PAD). **Ci si domanda, con non poca perplessità: per quale oscuro motivo i nostri reparti non risultano a tutt'oggi autorizzati o abilitati all'utilizzo delle PAD? Perché l'Arma deve rimanere un passo indietro, ostaggio di disposizioni interne anacronistiche, quando la stragrande maggioranza delle altre Pubbliche Amministrazioni italiane utilizza queste piattaforme quotidianamente e con successo per snellire la burocrazia? È impensabile preferire il blocco delle infrastrutture e il disagio del personale piuttosto che abilitare tempestivamente gli uffici agli strumenti informatici previsti dalla legge. Inoltre, di fronte a procedure che impongono l'uso esclusivo del MEPA per micro-interventi, ci si chiede apertamente: qual è la fonte, la finalità, la reale necessità e la proporzionalità di queste disposizioni? Qual è il loro impatto sui tempi di intervento, visto che bloccano di fatto le caserme per danni irrisori?**

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- La tempestività assume un rilievo vitale quando l'intervento riguarda impianti indispensabili (es. guasti al riscaldamento, caldaie, interruzioni di acqua calda, perdite idriche, guasti elettrici, infiltrazioni, impianti antincendio).
- In tali circostanze, il problema non può essere valutato esclusivamente in termini di valore economico: un intervento di poche centinaia di euro può risultare urgente sotto il profilo funzionale o della sicurezza e necessario per evitare l'aggravamento di un danno al patrimonio.
- L'art. 140 del D.Lgs. n. 36/2023 (nella formulazione vigente) stabilisce che, in circostanze di somma urgenza e pericolo imprevisto, il RUP o il tecnico competente può e deve disporre l'immediata esecuzione dei lavori per la rimozione dello stato di pregiudizio. La somma urgenza non può essere esclusa a priori per il solo fatto che l'intervento sia di modesto valore economico.
- **A titolo di esempio emblematico delle inaccettabili conseguenze di tale stallo, si porta all'attenzione un caso verificatosi nell'ambito del Comando Provinciale di Alessandria. A fronte della rottura di una caldaia – impianto ovviamente essenziale per la salubrità e la vivibilità degli ambienti – e di una spesa di ripristino stimata in appena 400 euro circa, il personale si ritrova ad attendere invano da mesi la sistemazione. Mesi di disagi per le famiglie o per i militari accasermati a causa di un blocco burocratico su una cifra irrisoria: la prova tangibile del totale fallimento dell'attuale gestione procedurale.**

TUTTO CIÒ PREMESSO, UNARMA CHIEDE AL COMANDO GENERALE:

1. Chiarimento ufficiale sul ricorso al MEPA sotto i 5.000 euro: Di voler chiarire, con apposita comunicazione ai Comandi territoriali, l'assenza dell'obbligo di ricorso al MEPA per gli affidamenti inferiori a 5.000 euro. Si richiede di confermare formalmente che l'obbligo di digitalizzazione può e deve essere assolto tramite le PAD o, in caso di difficoltà o mancata abilitazione a queste ultime, ricorrendo direttamente all'interfaccia web della Piattaforma Contratti Pubblici (PCP) dell'ANAC, indicando espressamente quale sia l'eventuale fonte normativa o interna che, in palese contrasto con le indicazioni ANAC, imponga ancora il MEPA sotto tale soglia.

2. Distinzione tra MEPA e digitalizzazione: Chiarire ai Comandi che l'assenza dell'obbligo generalizzato del MEPA non significa esonero dagli adempimenti digitali, evitando che l'obbligo di digitalizzazione venga tradotto automaticamente e ciecamente nell'obbligo di utilizzare solo il MEPA.

3. Procedure rapide per affidamenti di modestissimo importo: L'adozione di procedure interne specifiche per interventi di importo contenuto (es. caldaie, idraulica, sicurezza degli ambienti), evitando di trasformare un intervento di poche centinaia di euro in un procedimento sproporzionato.

4. Procedura interna per gli interventi urgenti: L'adozione di una classificazione standardizzata a tre livelli: *Livello 1 (Ordinario)*, *Livello 2 (Urgente)*, e *Livello 3 (Somma urgenza)*, per agire concretamente nei casi previsti dall'art. 140 del D.Lgs. n. 36/2023.

5. Applicazione uniforme dell'art. 140: Fornire una direttiva applicativa che illustri in maniera chiara i presupposti della somma urgenza, le competenze per la prima valutazione, la documentazione, la gestione del RUP e i limiti economici.

6. Verifica procedure alloggi di servizio: Effettuare una verifica nazionale sui tempi medi intercorrenti tra segnalazione ed esecuzione, l'incidenza degli interventi under 5.000 €, il ricorso forzato al MEPA e i casi di aggravamento del danno causati dai ritardi.

7. Sistema di reperibilità: Predisporre un sistema di operatori economici locali preventivamente individuati e conformi alla normativa, a cui attingere per le emergenze nel rispetto di digitalizzazione e rotazione.

8. Verifica delle disposizioni interne più restrittive: Accertare formalmente se i Comandi applichino condizioni ulteriori rispetto alla normativa per gli affidamenti sotto i 5.000 €, valutandone la fonte, la proporzionalità e i danni causati sui tempi di intervento.

9. Formazione del personale: Organizzare moduli formativi per il personale amministrativo su affidamento diretto, PAD/MEPA, soglia dei 5.000 €, rotazione e somma urgenza.

10. Necessità di una risposta formale: Si ritiene che la problematica incida direttamente sulla vita del personale; pertanto il sistema deve assicurare congiuntamente legalità, digitalizzazione, economicità e tempestività.

11. Richiesta conclusiva: Si richiede un formale riscontro sugli esiti delle verifiche effettuate e sulle misure correttive che codesto Comando intende adottare.

CONCLUSIONE L'obiettivo di questa Organizzazione Sindacale non è quello di derogare alle norme, bensì di evitare che adempimenti burocratici non richiesti dalla legge o interpretazioni eccessivamente restrittive producano ritardi incompatibili con la sicurezza e la dignità del personale. Pretendiamo di garantire rapidità e legalità sia negli affidamenti di modesto importo sia nei casi di effettiva somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. n. 36/2023.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro in merito alle urgenti problematiche esposte, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Roma, 25 settembre 2026

Antonio Nicolosi
(Segretario Generale)

